



1400067379

Arriolat ST

23.10.90

5
1989

59 2v.

BARCELONA 1929-1936

IL PONTE INCOMPIUTO DELL'ARCHITETTURA

VOLUME I

Tesi di dottorato di Antonio Pizza

Departamento de Composición de la ETSAB

Tutor: Profesor Ignasi Solà Morales

Barcelona, Febbraio 1989.

VILLINO A VALLCARCA, R.DE CHURRUCA, 1931.

(pl. Mons. Incarico: LI.Barangé. Benché il progetto sia datato 1931, sembra essere sorto un contenzioso legale, tant'è vero che la licenza edilizia viene definitivamente concessa il 22-1-1934)

Casa unifamiliare edificata da De Churruga (t.1926), altro esponente di punta del GATCPAC, che a quest'epoca non solo si era già presentato con il progetto per la "Subdelegación de Aragon y Catalunya", in collaborazione con R.Arias, ma aveva anche progettato l'edificio de la plaça de Braus (presentato all'esposizione Dalmau del 1929, fig.9) e un hotel in Cadiz (figg.40-41).³⁰

La casa in questione si imposta strutturalmente quale momento ostensivo della rotazione dei principali assi ortogonali, essendo fra l'altro ubicata nel crocevia di due direzioni stradali. In pianta, offre una disposizione tipologica alquanto regolare e centralizzata; il vano scala -originariamente absidale- funge da fulcro dell'organizzazione interna, articolata da un primo piano destinato alle attività diurne, da due piani superiori con le stanze da letto, più l'ultimo piano adibito interamente a terrazza.

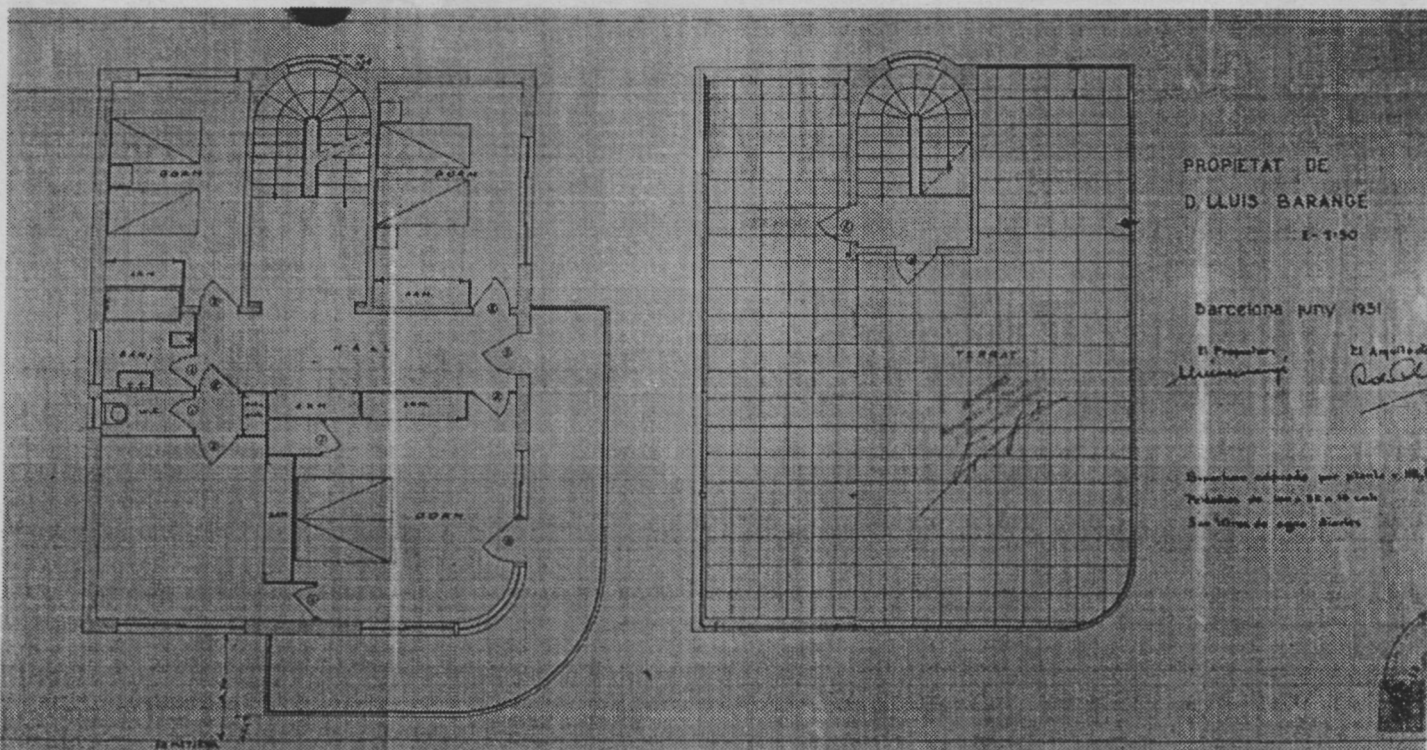
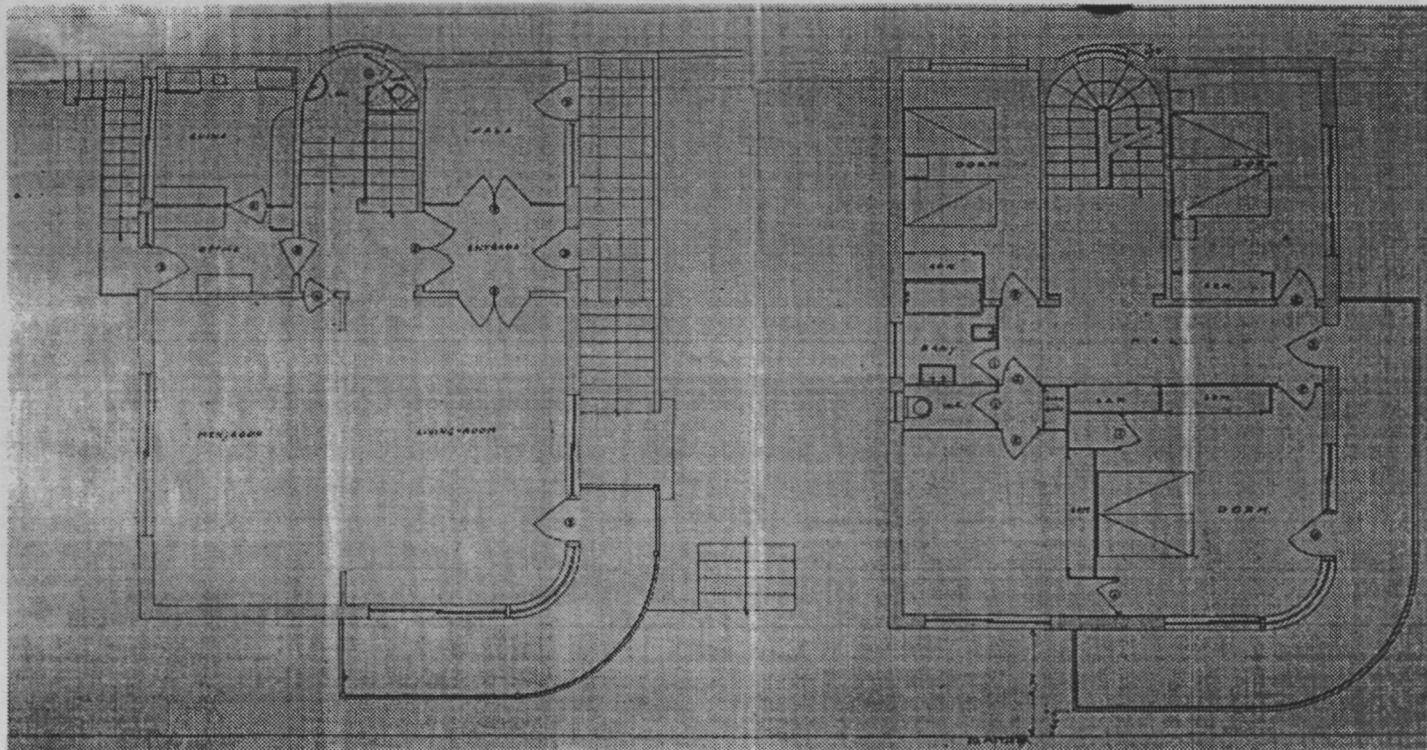
La rigida squadratura del volume principale viene "attenuata" da un gesto curvilineo in uno degli angoli; questo punto assume il peso compositivo fondamentale dell'insieme, in qualità di polo tensionale, anche perché era in origine il referente visivo principale per chi imboccava il viadotto di Vallcarca e si dirigeva verso la casa: è lì dove il living-room ha il suo massimo contatto panoramico con l'esterno, dove il gioco di balconi, pensiline ed esili pilastrini trovano precisa espressione figurativa, e dove -infine- riscontriamo la presenza di una finestra a nastro, curva, che accompagna il giro di novanta gradi dei muri perimetrali della casa.

Se osserviamo i disegni originali dei prospetti noteremo come anche la dislocazione delle masse risentisse di questa catalizzazione dominante, scalando gradualmente i corpi verso il vertice in soggetto; anche se oggi la casa ha subito importanti manomissioni, vi si può comunque ancora riconoscere un'intenzione di fondo: quella di manipolare la primitiva rigidità volumetrica, determinata dall'impostazione planimetrica categorica -una cassa parallelepipedica-, tramite l'inserimento di elementi tridimensionali che accentuino, in maniera

³⁰ Sul "pendolarismo" connaturato all'attività architettonica di R.de Churruga, confronta anche il capitolo IV, pagg.118-119; 129.

controllata, una semantica compositiva di tipo quasi ludico.

D'altro canto, non ci si può esimere dall'identificare le unità sintattiche adoperate, così come quelle puramente ascrivibili a definizioni stilistiche -il tipo di finestra e di carpenteria, gli elementi tubolari delle ringhiere, un determinato uso delle superfici murarie-, quali appartenenti ad una casistica rappresentativa che designiamo, pur fra virgolette, come "moderna".



PROPIETAT DE
D. LLUIS BARANGE
E-1-30

Barcelona juny 1951

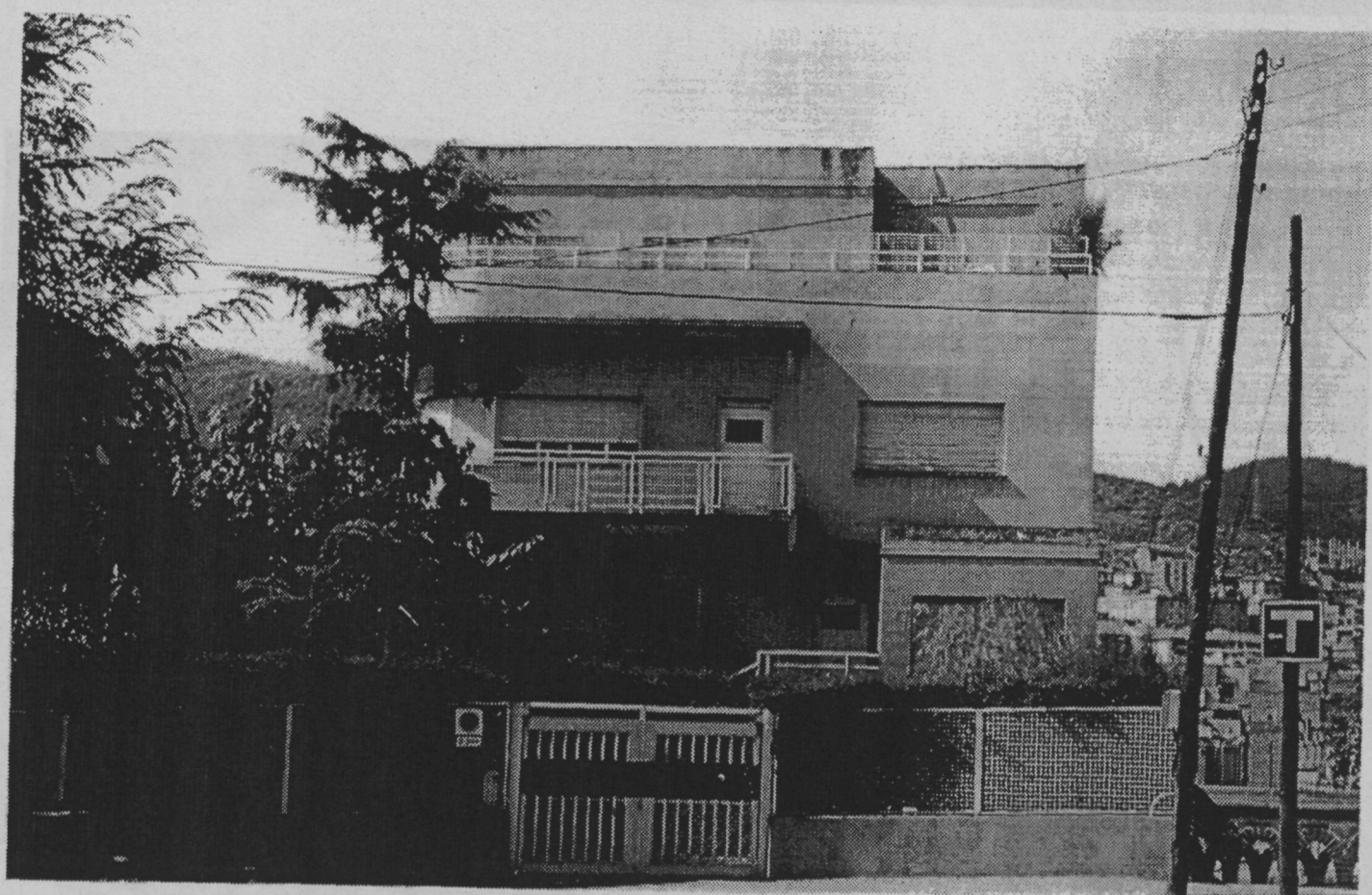
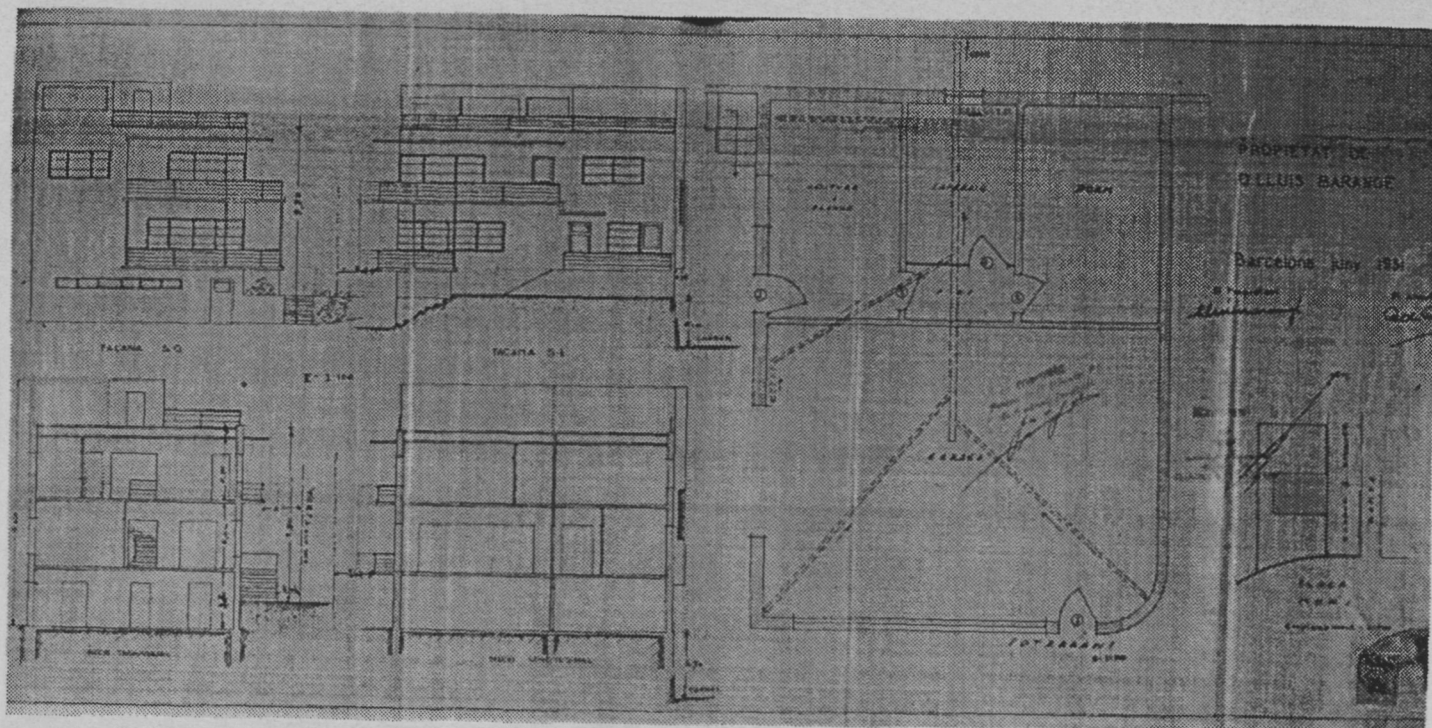
El Propietari

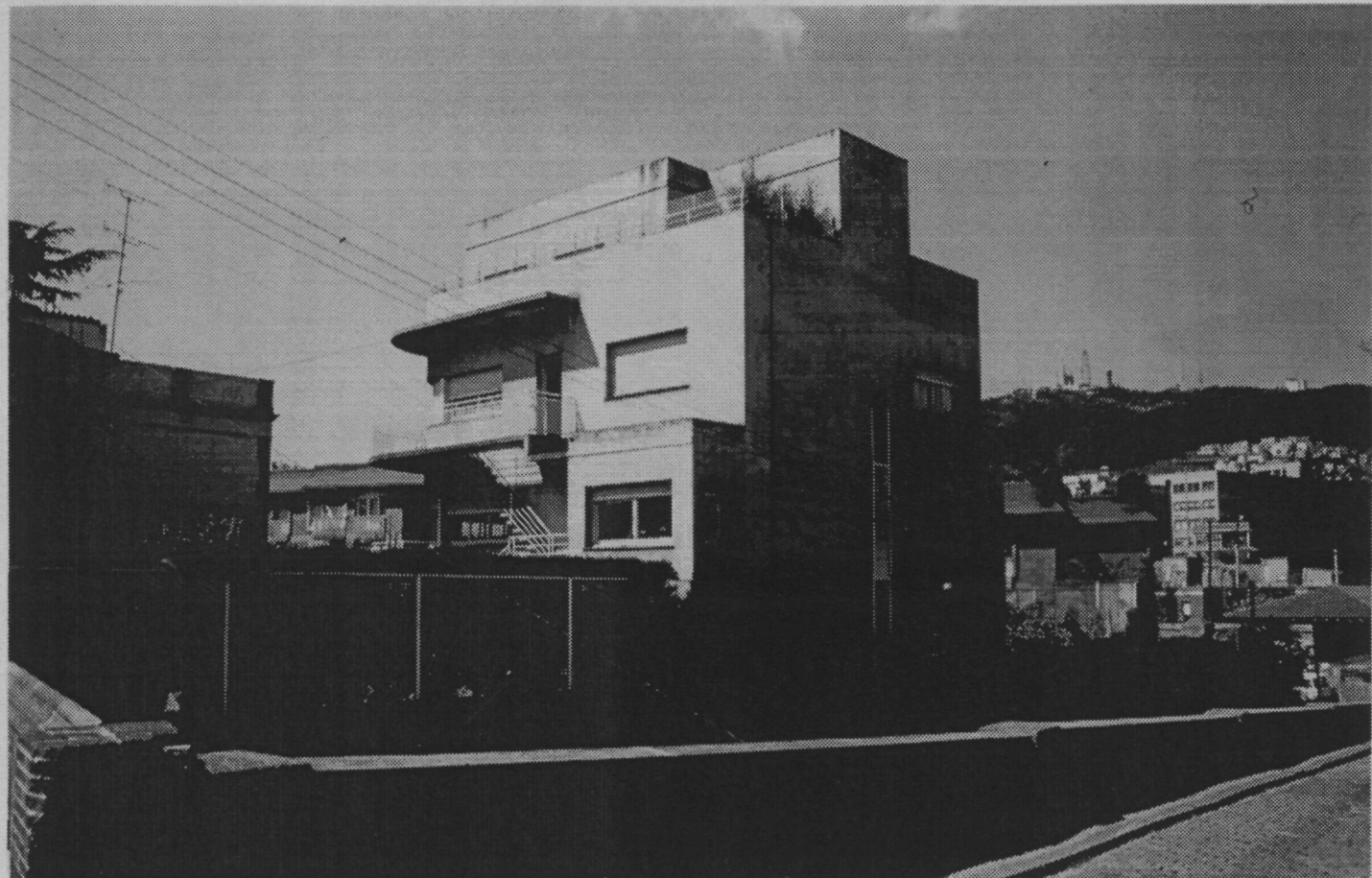
Lluís Barange

El Arquitecte

Rubell

Seu de l'arquitecte: Plaça de Sant Jaume, 10
Telèfon: 55.22.44
Són lletres de signe Barange





EDIFICIO IN AV.GAUDÍ, J.MESTRES I FOSSAS, 1931.

(av.Gaudí, c/Córcega. Incarico: J.Ginestá.)

J.Mestres i Fossas nel progetto in questione si rimette abbastanza fedelmente all'esperienza del precedente palazzo di av.Gaudí-c/Castillejos del 1930, anche se, come potremo constatare, mediante l'introduzione di alcune varianti.³¹

Il lotto, a forma pentagonale, evoca in maniera diretta l'episodio edilizio già recensito, ma uno sfruttamento maggiore della superficie utile genera modificazioni distributive; in questo esempio saranno di conseguenza sistemati tre alloggi per piano, creando certe disparità di dotazioni (l'appartamento di testa verrà ad essere quello più favorito), e determinando la rottura della simmetria, appoggiandosi nell'altro edificio sulla parete mediana. Nel luogo centripeto dell'insediamento troveremo accorpata tutti i servizi domestici, che formalizzano un compatto nucleo attrezzato.

Gli esterni assumono tinte maggiormente "espressionistiche", ravvisabili oltretutto nella manifesta esibizione del fulcro architettonico, costituito dal fronte che fa "chaflán", verso cui convergono esplicitamente tutte le intenzionalità formali degli altri lati. Il manufatto viene letteralmente "fasciato" dai diversi sistemi di ricorsi orizzontali ai vari piani -che dalla soluzione del basamento risalgono l'intero corpo di fabbrica fino al livello del coronamento-, i quali si concludono nel bordo superiore in una retorica sovrapposizione piramidale di listoni scalari centrati sull'asse principale. Quest'asse polarizzante viene ancor più rafforzato dalla collocazione dell'ingresso, dalla direzionalità dominante espressa dai balconi rotondeggianti, dalla configurazione strombata -e dai toni quasi scultorei- dei finestroni che si situano su questa verticale, anomali rispetto al resto delle aperture della costruzione.

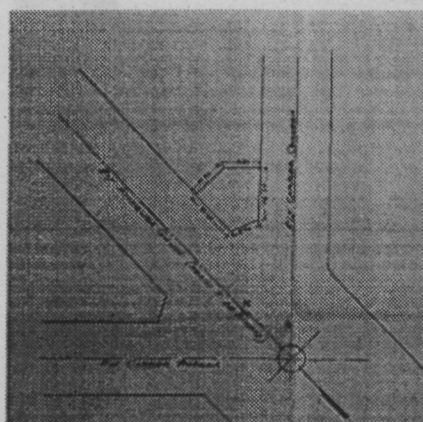
Questo progetto sottende un anelito di "fare città" borghese, palese nelle sue tensioni verso la forma; volontà confermata anche dalla riapparizione dei balconi alquanto stagliantisi sul profilo esterno, che venivano invece timidamente accennati nell'altro edificio esaminato, mentre ora assurgono ad un ruolo quasi spettacolare. Essi sembrano farsi testimoni della istanza indilazionabile

³¹ Facciamo notare che nella parte illustrativa, successiva a questo testo, le prime due piante corrispondono: quella inferiore, al progetto del 1930 (av.Gaudí, c/Castillejos); quella superiore, al progetto del 1931 (av.Gaudí, c/Córcega).

di un superamento dell'arido ed indifferenziato funzionalismo importato dai paesi europei, con l'obiettivo di riuscire a delineare un orientamento sincretico con quanto dovrebbe stare ancora oggi a simboleggiare la tradizione locale dell'edificare.

"L'estil arquitectònic respon a les modernes modalitats, procurant adaptar-les als nostres costums i manera de sentir, que és l'esforç que han de fer, crec jo, tots els arquitectes. Així hem estudiat en la façana la disposició d'amples balconades i la idea de simplicitat presideix la composició general."³²

³²E.Huard Sanjuan, "El que ens ha dit l'arquitecte senyor Jaume Mestres i Fossas", El Matí n.863, Barcelona, 28-2-1932.



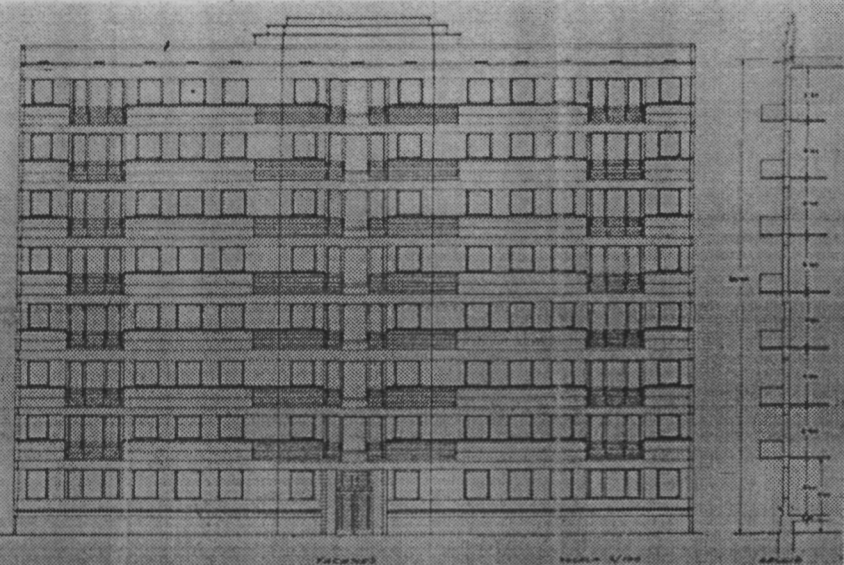
EMPLACAMENT 1/2.500

**CASA DEL LOGUER
DEL Sr. JOAQUIN ESTÀ.**

FACADES, SECCIÓ I EMPLACAMENT

BARCELONA 1928-1929

Arquitectes: J. Gual i J. Sureda



FACADES

SECCIÓ 1/500

SECCIÓ

